

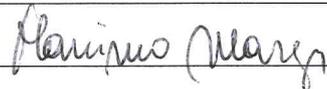
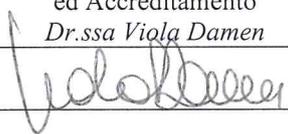
 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena	Continuità assistenziale degli utenti in carico al Servizio di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza	Pag. 1 di 8
		DS.PO.021
Direzione Sanitaria		Rev. 0 del 18/04/2014

INDICE

MODIFICHE	2
SCOPO	2
CAMPO DI APPLICAZIONE	2
DEFINIZIONI	3
DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	3
CONTENUTO	4
PREMESSA.....	4
CONTINUITÀ ASSISTENZIALE.....	4
INTEGRAZIONE DEGLI INTERVENTI.....	5
UNITÀ DI VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE (UVM): RUOLO E FUNZIONE.....	5
POSSIBILI PERCORSI ATTIVABILI.....	6
<i>Percorso 1</i>	6
<i>Percorso 2</i>	6
PARAMETRI DI CONTROLLO	6
ALLEGATI	6
ALLEGATO A: REFERENTI DISTRETTUALI DEI SERVIZI SANITARI.....	7
ALLEGATO B SCHEDA PER RILEVAZIONE INCONTRI DISTRETTUALI.....	8

Documento redatto da:

Dr. Paolo Stagi,	Responsabile Settore NPJA del DSM-DP
Dr.ssa Vanna Greco	Responsabile Settore Salute Mentale Adulti del DSM-DP
Dr. Valter Gherardi	Direttore Programma Provinciale Medicina Riabilitativa
Dr.ssa Stefania Ascari	Area Fragilità DCP
Dr.ssa Cinzia Zanolì	Direzione Socio-Sanitaria
Dr.ssa M.Paola Guiducci	Direzione Socio-Sanitaria

Verifica	Approvazione	Emissione	Data di emissione 18/04/2014
Direttore Socio Sanitario <i>Dr. Massimo Marcon</i>	Direttore Sanitario <i>Dr.ssa Cristina Marchesi</i>	Responsabile Sistema Qualità ed Accreditemento <i>Dr.ssa Viola Damen</i>	
			

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena	Continuità assistenziale degli utenti in carico al Servizio di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza	Pag. 2 di 8
		DS.PO.021
Direzione Sanitaria		Rev. 0 del 18/04/2014

MODIFICHE

Rev.	Approvazione		Pagine Modificate	Tipo - natura della modifica
	Data	Visto		
0				Prima emissione

SCOPO

Scopo del presente protocollo è garantire la continuità della presa in carico clinica, riabilitativa, ed assistenziale per gli utenti del Settore di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza (NPIA) che, al compimento della maggiore età, necessitano di continuità assistenziale.

CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente percorso si applica agli utenti in carico al Settore NPIA (e alle loro famiglie) che al compimento del 18° anno di età hanno bisogno di continuità assistenziale con presa in carico da parte dei servizi Sanitari di seguito indicati:

- DSM-DP: Settore Salute Mentale Adulti (SMA), Settore DP, Settore Psicologia Clinica
- DCP: PLS/MMG, Area Fragilità
- Unità Operativa di Medicina riabilitativa (Dipartimento di Medicina Interna – Programma provinciale di Medicina riabilitativa)

Sono eleggibili per il passaggio ai servizi sopraindicati, per i rispettivi ambiti di competenza, i seguenti gruppi di utenti del Settore NPIA:

Gruppo A

1. Utenti con diagnosi di Disabilità Intellettiva, in precedenza definita Ritardo Mentale (Codici ICD-10 F70-F79), isolata o in associazione con i disturbi mentali e comportamentali di cui al Gruppo B, o con i codici seguenti, relativi a disturbi neurologici:

- G-Malattie del Sistema Nervoso
- H-Disturbi Neurosensoriali (visivi e uditivi)
- Q-Sindromi disgenetiche, cromosomopatiche e malformative

Si tratta di utenti con disabilità accertata dalle specifiche commissioni in base alla normativa vigente (L104/1992; LR 4/2008; DGR 1/2010; DGR 1851/2012).

La Diagnosi di ritardo mentale fa riferimento ai criteri dell'ICD-10 per il Ritardo Mentale (Disabilità Intellettiva):

- Quoziente Intellettivo (QI) accertato con test standardizzati (WAIS, Leiter-R) inferiore a 70
- Un risultato deficitario in una scala di adattamento sociale (è raccomandata la Vineland)
- Un esordio del disturbo precedente ai 18 anni

2. Utenti con disabilità motoria e/o neurosensoriale, in assenza di Disabilità Intellettiva, con i seguenti codici:

- G-Malattie del Sistema Nervoso
- H-Disturbi Neurosensoriali (visivi e uditivi)

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena	<i>Continuità assistenziale degli utenti in carico al Servizio di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza</i>	Pag. 3 di 8
		DS.PO.021
Direzione Sanitaria		Rev. 0 del 18/04/2014

Gruppo B

Utenti con Disturbi Mentali e Comportamentali tali da determinare disabilità, accertata dalle specifiche commissioni in base alla normativa vigente (L.104/1992; LR 4/2008; DGR 1/2010; DGR 1851/2012), in assenza di Disabilità Intellettiva. Appartengono al medesimo gruppo anche gli utenti che, pur non avendo intrapreso il percorso certificativo medico-legale per l'accertamento della disabilità, rispondono ai medesimi criteri di cui all'allegato 1 (DGR 1/2010), con l'esclusione dei disturbi specifici (Codici ICD-10 F80-F81).

Circa i soggetti con Disturbo Pervasivo dello Sviluppo o Disturbo dello Spettro Autistico (ICD-10 F84) si precisa che appartengono al Gruppo A i soggetti che presentano anche la codifica ICD-10 F70-F79, mentre si collocano nel Gruppo B i rimanenti.

DEFINIZIONI

CSM	Centro di Salute Mentale
DCP	Dipartimento di Cure Primarie
DGR	Deliberazione di Giunta Regionale
DP	Dipendenze Patologiche
DPCM	Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri
DSM-DP	Dipartimento di Salute Mentale e Dipendenze Patologiche
ICD-10	International Classification of Disease, 10 ^a revisione (versione italiana a cura dell'ISTAT e dell'Ufficio di Statistica del Ministero della Salute, Roma 2001)
LR	Legge Regionale
MMG	Medici di Medicina Generale
NPIA	NeuroPsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza
PAL	Piano Attuativo Locale
PLS	Pediatra di Libera Scelta
PRI-A	Programma Regionale Integrato per l'assistenza alle persone affette da disturbi dello spettro Autistico (cfr. DGR 1378/2011)
RER	Regione Emilia Romagna
SMA	Salute Mentale Adulti
UVM	Unità di Valutazione Multidimensionale

DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

- DPCM 14/2/2001, art. 4, comma 3, sulle valutazioni multidisciplinari
- LR 2/2003 “Norme per la promozione della cittadinanza sociale e la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali
- Piano sociale e sanitario RER 2008-2010
- DGR 284/2013: “Indicazioni attuative del Piano sociale e sanitario regionale per il biennio 2013-2014. Programma annuale 2013: obiettivi e criteri generali di ripartizione del Fondo sociale ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. 2/2003”
- DGR 313/2009 “Piano attuativo Salute Mentale anni 2009-2011”
- DGR 1378/2011 “Programma Regionale Integrato per l'assistenza alle persone affette da disturbi dello spettro Autistico” (PRI-A)
- Piano Attuativo Locale (PAL) 2011-2013
- Decisione N.115 del 23/12/2011 del Direttore del DSM-DP “Procedura amministrativa per

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena	<i>Continuità assistenziale degli utenti in carico al Servizio di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza</i>	Pag. 4 di 8
		DS.PO.021
Direzione Sanitaria		Rev. 0 del 18/04/2014

l'inserimento e la verifica di utenti in carico al Dipartimento di Salute Mentale e Dipendenze Patologiche in strutture socio-sanitarie (residenziali o semi-residenziali) e in percorsi di assistenza domiciliare” e “Gestione contratti di servizio sanitari e socio-sanitari”.

CONTENUTO

Premessa

L'attuale organizzazione dell'assistenza alle persone con disabilità/fragilità prevede che, fino al compimento della maggiore età, il servizio di riferimento sia individuato nel Settore di NPIA, mentre nell'età adulta i servizi sanitari di riferimento diventano plurimi. La conseguenza è che gli aspetti sanitari del trattamento nei primi 18 anni di vita trovano un riferimento preciso e unitario nei servizi della NPIA, alla dimissione dai quali diviene necessaria l'integrazione delle azioni messe in campo dai differenti servizi, al fine di attuare interventi appropriati oltre che rispondenti ai bisogni espressi da utenti e famigliari. Risulta quindi evidente che presidiare il momento del passaggio della presa in carico dal punto di vista sanitario significa dare una risposta adeguata ad una fascia di popolazione particolarmente debole, orientandola anche verso un utilizzo migliore delle risorse presenti.

Continuità assistenziale

Obiettivi prioritari sono:

- **garantire la continuità della presa in carico clinica, riabilitativa, ed assistenziale** per gli utenti del Settore NPIA che, al compimento della maggiore età, necessitano di continuità assistenziale da parte dei seguenti servizi sanitari :

- Settore Salute Mentale Adulti, in particolare i Centri di Salute Mentale (CSM)
- Settore Dipendenze Patologiche
- Psicologia Clinica
- Unità Operativa di Medicina Riabilitativa
- Dipartimento di Cure Primarie (DCP): PLS/MMG e Area Fragili

- **favorire l'uso appropriato e ottimale delle risorse mediante l'integrazione degli interventi.**

Tali finalità sono strettamente collegate alla definizione e formalizzazione delle modalità di collaborazione tra i servizi coinvolti nella fase di passaggio degli Utenti, nonché alla condivisione degli strumenti di diagnosi e valutazione, ma anche di integrazione tecnico-professionale per la definizione del progetto personalizzato.

Al compimento del 18° anno la persona fisica acquisisce la capacità di agire, in aggiunta alla capacità giuridica acquisita con la nascita; dunque non è più sottoposto alla potestà genitoriale.

Il raggiungimento della maggiore età è un momento particolarmente critico della vita dell'individuo, in particolare qualora presenti disabilità/fragilità.

Al tempo stesso a questa fase corrispondono, dal punto di vista dell'organizzazione dei Servizi, rilevanti differenze organizzative e d'impostazione degli interventi rivolti all'utente e alla sua famiglia.

Un altro importante cambiamento, sempre in questa fase, è rappresentato dal fatto che viene a mancare progressivamente la componente istituzionale della scuola che ha rappresentato fino a quel momento un ambiente di “normalità”, spazio che deve essere sostituito da altri ambiti di socializzazione, da percorsi di alternanza scuola-lavoro o di inserimento lavorativo.

Pertanto, per garantire continuità assistenziale, sia nell'ambito del sistema di cura sia nell'ambito del sistema di comunità, è necessario che il concorso integrato di più attori con compiti diversi sia

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena	<i>Continuità assistenziale degli utenti in carico al Servizio di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza</i>	Pag. 5 di 8
		DS.PO.021
Direzione Sanitaria		Rev. 0 del 18/04/2014

graduale e permetta di arrivare, partendo dal confronto fra modelli di intervento a volte anche differenti, alla definizione del progetto personalizzato. **Ciò richiede che siano garantiti percorsi di integrazione tra servizi sociali e sanitari attraverso la definizione e la formalizzazione di protocolli di ambito distrettuale.**

Integrazione degli interventi

Nel corso degli ultimi anni, nei vari Distretti della Provincia di Modena, si sono sviluppate modalità diverse di “passaggio” degli utenti del servizio NPIA ai vari Servizi dedicati ai Disabili/Fragili Adulti, con conseguenti disomogeneità gestionali sul territorio dell’Azienda e che non sempre si sono rivelate del tutto soddisfacenti/efficaci, soprattutto nei casi più complessi. Pertanto si ritiene fondamentale riconsiderare le pratiche e le procedure in una prospettiva unitaria al fine di renderle più omogenee, più funzionali e più corrispondenti alle necessità dei pazienti e dei loro familiari nonché per garantire maggiore equità nell’accesso, nei percorsi assistenziali e nel trattamento.

Per favorire un processo graduale di passaggio dei casi e un’adeguata pianificazione degli interventi si ritiene utile che i Servizi Sanitari individuati per la presa in carico nell’età adulta possano conoscere in anticipo l’utenza e le relative problematiche. Per questo motivo il servizio di NPIA, **al compimento del 16° anno di età per i soggetti del gruppo A, del 17° anno per i soggetti del gruppo B**, promuove a livello distrettuale almeno un incontro annuale di presentazione dei casi ad un gruppo di operatori composto da rappresentanti dei seguenti servizi sanitari:

- DSM-DP: Settore SMA, Settore DP, Settore Psicologia Clinica
- DCP: PLS/MMG, Area Fragilità
- Unità Operativa di Medicina riabilitativa (Dipartimento di Medicina Interna – Programma provinciale di Medicina riabilitativa).

La presenza di bisogni complessi e la conseguente necessità di assicurare percorsi integrati di natura socio-sanitaria fanno ritenere importante ed utile la partecipazione all’incontro anche degli operatori dei Servizi Sociali degli Enti Locali secondo modalità per le quali si rinvia ai protocolli locali distrettuali.

Obiettivo dell’incontro è avviare per ogni caso una valutazione che orienti la presa in carico sanitaria e socio-sanitaria nell’età adulta e programmare l’UVM e a definirne, per ogni singolo caso, le professionalità richieste.

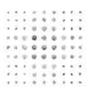
Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM): ruolo e funzione

L’UVM rappresenta lo strumento che assicura la gestione integrata del passaggio del caso e la definizione di un progetto personalizzato. Rappresenta anche il momento in cui l’utente, i suoi familiari, si confrontano con i Servizi per la ridefinizione del progetto nel momento del passaggio all’età adulta, eventualmente anche con il coinvolgimento delle associazioni.

Al fine di assumere decisioni per conto dei rispettivi Servizi di appartenenza circa modalità di presa in carico e interventi congiunti che comportano l’impegno di risorse professionali e budget, la composizione dell’UVM deve prevedere figure professionali in grado di effettuare valutazioni tecniche e gestionali e di dare indicazioni relative agli impegni di spesa.

Viene riconosciuta come indispensabile la condivisione del progetto con l’interessato o chi lo rappresenta. Altrettanto importante si ritiene il coinvolgimento del MMG fin dall’inizio della fase progettuale.

All’UVM partecipano perciò gli operatori della NPIA referenti del caso e coloro che rappresentano i futuri referenti per parte sanitaria e sociale. In particolare l’UVM si propone le finalità di seguito riportate:

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena	<i>Continuità assistenziale degli utenti in carico al Servizio di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza</i>	Pag. 6 di 8
		DS.PO.021
Direzione Sanitaria		Rev. 0 del 18/04/2014

- individuare il futuro referente clinico, di norma il MMG, coadiuvato dagli specialisti individuati nell'ambito delle varie discipline (neurologo, fisiatra, psichiatra, medico DP e psicologo);
- individuare un referente del caso che accompagnerà l'utente e la sua famiglia nei progetti di vita e di relazione con la comunità, di regola l'assistente sociale;
- coinvolgere il più possibile in maniera attiva e collaborativa l'utente e la famiglia in modo che siano i veri protagonisti del progetto di cura e di vita;
- definire il progetto personalizzato in cui sono declinati obiettivi e metodi di trattamento, tempi, strumenti e modalità di verifica dei risultati in itinere e a conclusione del percorso, operatori coinvolti, referenti del caso.

Possibili percorsi attivabili

Percorso 1

Per gli utenti del Gruppo A (1 e 2), che presentano disabilità intellettiva accertata, isolata o in associazione ad altri disturbi (neurologici, mentali o comportamentali) o con disabilità motoria e/o neurosensoriale in assenza di ritardo mentale o disabilità intellettiva, si attiva il passaggio all'**Area Fragilità del DCP e alla Medicina Riabilitativa** per gli aspetti di competenza.

L'attivazione dell'**Area Handicap dei Servizi Sociali Comunali**, avverrà secondo le modalità previste dai protocolli distrettuali.

Al termine del processo di passaggio il referente sanitario è individuato nel MMG, supportato dai servizi specialistici individuati nel progetto con particolare riferimento alla Medicina Riabilitativa e ai servizi del DSM, mentre il servizio referente e titolare del progetto di vita e di relazione della persona con disabilità è il Servizio Sociale Area Handicap, nella figura professionale dell'assistente sociale, in raccordo con l'Area Fragilità del DCP.

Percorso 2

Per gli utenti del Gruppo B, affetti da disturbi mentali e comportamentali di pertinenza preminentemente psichiatrica in assenza di disabilità intellettiva, si attiva il passaggio al CSM. Il Neuropsichiatra referente del caso chiede al responsabile del CSM competente per territorio di residenza di individuare uno psichiatra referente.

L'eventuale coinvolgimento del Servizio Sociale territoriale per interventi di residenzialità, inserimenti lavorativi ed inclusione sociale viene regolamentato dai protocolli sottoscritti in ambito locale.

PARAMETRI DI CONTROLLO

- Evidenza di almeno N. 1 incontro annuale di presentazione dei casi per ogni distretto
- N. casi presi in carico dai servizi dell'area adulta / N. casi proposti;
- Evidenza di protocolli distrettuali tra servizi sanitari e servizi sociali per la presa in carico integrata.

ALLEGATI

Allegato A Referenti distrettuali dei servizi sanitari

Allegato B Scheda per rilevazione incontri distrettuali

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena	Continuità assistenziale degli utenti in carico al Servizio di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza	Pag. 7 di 8
		DS.PO.021
Direzione Sanitaria		Rev. 0 del 18/04/2014

Allegato A: Referenti distrettuali dei servizi sanitari

Distretto	Referente Neuropsichiatria infantile	Referente DPC area Fragilità AUSL	Referente CSM	Referente Fisiatra
Carpi	Emma Avanzi e.avanzi@ausl.mo.it	Cattabriga Rossana r.cattabriga@ausl.mo.it	Daria Zampolli d.zampolli@ausl.mo.it	Carla Zanichelli c.zanichelli@ausl.mo.it FT Coord. Daniela Garofalo d.garofalo@ausl.mo.it
Mirandola	Bettina Barbieri b.barbieri@ausl.mo.it	Andrea Fabbo a.fabbo@ausl.mo.it	Roberta Covezzi r.covezzi@ausl.mo.it	Luciano Mazzoleni l.mazzoleni@ausl.mo.it Ft Coord Elena Superbi e.superbi@ausl.mo.it
Modena	Paolo Stagi p.stagi@ausl.mo.it	Giuliana Bulgarelli g.bulgarelli@ausl.mo.it	Donatella Marrama d.marrama@ausl.mo.it Giovanna Mantova g.mantova@ausl.mo.it	Stefano Cavazza st.cavazza@ausl.mo.it Ft Coord. Cosetta Sala c.sala@ausl.mo.it
Castelfranco	Maria Pia Milani m.milani@ausl.mo.it	Giuliana Bulgarelli g.bulgarelli@ausl.mo.it	Mario Gravino m.gravino@ausl.mo.it	Chiara Chiarini m.chiarini@ausl.mo.it Ft Paola Gomedì p.gomedi@ausl.mo.it
Vignola	Paolo Soli p.soli@ausl.mo.it	Luisa Obici l.obici@ausl.mo.it	Giulia Stabili g.stabili@ausl.mo.it	Fabio Magnani f.magnani@ausl.mo.it Ft Coord. Luciana Pelaccia l.pelaccia@ausl.mo.it
Pavullo	Antonella Riccò a.ricco@ausl.mo.it	Antonella Bardani a.bardani@ausl.mo.it	Vincenzo Musella v.musella@ausl.mo.it	Giovanni Zecca g.zecca@ausl.mo.it Ft Coord. Daniela Corvi d.corvi@ausl.mo.it
Sassuolo	Paolo Soli p.soli@ausl.mo.it	Stefania Ascari s.ascari@ausl.mo.it	Caris Lotti c.lotti@ausl.mo.it	Valter Gherardi v.gherardi@ausl.mo.it Ft Coord. Eleonora Benuzzi e.benuzzi@ausl.mo.it

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena	Continuità assistenziale degli utenti in carico al Servizio di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza	Pag. 8 di 8
		DS.PO.021
Direzione Sanitaria		Rev. 0 del 18/04/2014

Allegato B Scheda per rilevazione incontri distrettuali

Distretto	
Struttura	
Oggetto	
Riunione del	
Presso	

Ordine del giorno
1.
2.
3.

Servizi Convocati	Presenti (si/no) (Cognome Nome)

Numero casi presentati	
Numero casi presi in carico	
Gruppo A	
Gruppo B	

Decisioni assunte

Verbale redatto da _____

Il _____